



**COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO**  
**GRUPPO CONSILIARE**  
**"PROGETTO GIGLIO"**

**OSSERVAZIONI ALLA NOTA REGIONALE RICEVUTA DAL COMUNE IL 10 OTTOBRE 2021, PROT.N.9337/2021.**

- il documento del giugno 2021 relativo all'avvio del procedimento del "Piano Operativo e variante puntuale al Piano Strutturale " non è stato inviato al soggetto competente in Regione;
- i firmatari ( Poggi Fabio, geologo; Frascioni Mirko, ingegnere), né la Mate Engineering-Responsabile Unico del Procedimento - né i vari soggetti destinatari dello stesso:

Gruppo di lavoro: Direttore Tecnico urb. Raffaele GEROMETTA

Progettazione Urbanistica urb. Raffaele GEROMETTA urb. Daniele RALLO arch. Laura TAVANTI

Gruppo di lavoro ing. Silvia BERTOCCI geom. Patrizia SODI

S.I.T. urb. Lisa DE GASPER

Gruppo di valutazione  
PROGEO ENGINEERING SRL  
dott. geol. Fabio POGGI  
dott. ing. Mirko FRASCONI  
Aspetti geologici e sismici  
geol. Claudio DIANI

né gli altri destinatari:

Sindaco  
Sergio ORTELLI

Responsabile Unico del Procedimento  
arch. Alessandro PETRINI

Supporto al RUP  
arch. Federica FALCHI

Garante dell'Informazione e della Partecipazione  
Segretario Comunale dott. Lucio Luzzetti

hanno segnalate in alcun modo le carenze che il settore competente della Regione Toscana invece

sottolinea nelle dieci pagine del documento trasmesso.

Come accennato in precedenza , sono apparse di immediato interesse per le ricadute sulla realtà dell'Isola, i punti sotto riportati:

**pag. 4**

per il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), in relazione all'aggravio del quadro emissivo e agli effetti sulla qualità dell'aria, dovranno essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica". In particolare, ai sensi del comma 1 lett. a) dello stesso art. 10, sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, le azioni del Piano dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti. Del perseguimento di tale obiettivo si dovrà dare atto nel RA illustrando come la strategia e la disciplina del PSI si rapportano alle indicazioni del PRQA;

in riferimento al Piano Regionale Cave (PRC approvato con DCR n. 47 del 21/07/2020), considerata la presenza di siti inattivi nel territorio comunale, si fa presente che gli artt. 21, 22 e 23 della Disciplina del Piano, contengono le disposizioni che regolano l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC.

Si ricorda che i comuni sono chiamati a condurre gli approfondimenti valutativi di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano (Titolo II, Capo III "Siti Estrattivi Dismessi: indirizzi per il recupero ambientale") per ogni sito estrattivo dismesso ai sensi della LR 35/2015. Si ricorda altresì che sono state recentemente pubblicate le Linee Guida per l'adeguamento degli atti del governo del territorio al PRC - BURT n. 12 del 24/03/2021 – che rappresentano uno strumento di orientamento per gli enti che hanno l'obbligo di conformarsi al PRC a cui far riferimento per l'implementazione del piano;

**pag. 5 2.3**

Al fine di orientare il PO alla sostenibilità, nell'ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali, si segnalano, in modo non esaustivo rispetto al complesso della strategia ambientale, le seguenti linee guida a cui riferirsi per le tematiche in oggetto:

- gli obiettivi volti al potenziamento/ampliamento delle attività produttive dovrebbero essere improntati all'assunzione dei criteri e requisiti ambientali previsti per le APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata). A tal fine si suggerisce di consultare il documento "L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio" ed in particolare il Vol. II, in cui sono definite le migliori modalità operative e soluzioni specifiche in grado di soddisfare i criteri prestazionali delle APEA, individuando soluzioni specifiche e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della sicurezza. Tali criteri e soluzioni potrebbero risultare utili anche per indirizzare e prevedere gli interventi di miglioramento ambientale in particolare per gli interventi più complessi e ritenuti maggiormente strategici. Il documento è consultabile al seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/-/l-applicazione-della-disciplina-toscana-sulle-aree-produttive-ecologicamente-attezzate-metodologia-e-casi-studio>;

**pag. 7 punto 3 : 3. Valutazione degli effetti ed analisi delle Alternative**

La valutazione degli effetti non viene svolta dal DP, come già riportato al punto 3 del presente

contributo.

3.1 Si ritiene opportuno precisare, quale indicazione metodologica, che la valutazione degli effetti deve essere condotta, in via preferenziale e dove possibile, in modo quantitativo (con l'uso di stime ed indicatori) al fine di valutare il complessivo contributo degli strumenti di pianificazione su una specifica componente ambientale sia in termini di azioni di segno positivo/negativo, di azioni di tipo diretto (previsioni di interventi) e di tipo normativo (NTA), che nella forma di indirizzi di sostenibilità. In particolare nel RA dovranno essere evidenziati gli impatti e le criticità derivanti dalle azioni di trasformazione territoriale proposte compresi gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi e in che modo verranno ad essere interessate le risorse essenziali esplicitate nelle singole componenti (in particolare quelle criticità relative all'impermeabilizzazione dei suoli, al consumo idrico – stato della risorsa idropotabile, nuovi fabbisogni, modalità di approvvigionamento, e efficienza/carenza della rete acquedottistica - alle capacità depurative degli impianti esistenti - efficienza delle reti fognarie e di depurazione reflui e ai nuovi carichi depurativi - all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, ai consumi energetici, alle emissioni atmosferiche da traffico, alla pericolosità idraulica e idrogeologica, alla frammentazione del paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori).

Si ricorda infine che la valutazione degli effetti potrà essere condotta anche attraverso l'ausilio dell'applicativo MINERVA; si veda il punto 6 del presente contributo per gli elementi di dettaglio;

### **pag. 9 punto 3.8**

per quanto riguarda il sistema della mobilità, il DP riporta che “Le problematiche connesse alla difficoltà di mobilità, invece, sono relative sia ai collegamenti con il continente - difficoltosi per la scarsità di corse, ma soprattutto per la mancanza di alternative in termini di mezzi, infrastrutture, approdi, località di sbarco - ma anche per i collegamenti all'interno dell'isola stessa; la presenza dell'attracco traghetti nel centro abitato di Giglio Porto determina infatti la necessità di continui spostamenti, cui fa riscontro una viabilità in cattivo stato, sovraccarica e spesso congestionata, inadeguata rispetto alla consistenza ed alla pressione dei flussi turistici.

La questione della mobilità e dei collegamenti con il continente costituisce una problematica che è essenziale risolvere, per consentire una migliore qualità della vita della comunità locale del Giglio, e agevolare un riequilibrio del fenomeno turistico che non si ponga in attrito con le esigenze degli abitanti”.

Data la complessità rappresentata dalla definizione di una strategia (obiettivi di PO) a cui il PS e il PO dovranno dare risposta in termini di azioni e scelte infrastrutturali e considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema della mobilità potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, si ritiene necessario supportare le eventuali scelte con quadri valutativi specifici che comprendano l'analisi delle alternative (ad esempio analisi di fasce e corridoi alternativi), la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, l'analisi delle interferenze con altre infrastrutture, centri di pericolo ed edificato e le misure di mitigazione ambientale, di livello territoriale e urbanistico, più adeguate.